

Modelli I teneri tormenti dell'adolescente John Cheever

di ANTONIO DEBENEDETTI



Autore cult per i fedelissimi del racconto, John Cheever compiva vent'anni nel 1932 quando Fitzgerald ne contava trentasei e Hemingway trentatré. Impossibile immaginare fratelli maggiori più impegnativi. Come non bastasse, mentre il nostro andava fabbricandosi uno stile, Dorothy Parker pubblicava sui giornali bozzetti destinati a divenire altrettante reliquie d'un genere inarrivabilmente sofisticato. Ecco perché questi *Tredici racconti giovanili*, adesso proposti da **Fandango** (traduzione di Leonardo Giovanni Luccone, pagine 189, € 16,50), hanno qualcosa di sofferto, di smanioso e di teneramente irrisolto.

Sono in cerca d'un loro passo. Spesso avverti lo scrittore cucciolo che tremando, malfermo sulle gambe, vuol tener dietro ai narratori consumati. Però è da leggere, eccome. C'è, a pagina 121, la descrizione d'una giovane donna che pare ritagliata dai taccuini fitzgeraldiani. È invece molto originale il ritratto d'una spogliarellista dal seno piatto. *L'autobiografia di un commesso viaggiatore* apre la strada ad Arthur Miller, che scriverà il suo famoso dramma tre lustri più tardi. Cheever in seguito approderà al «New Yorker», imparerà a gorgheggiare e verrà paragonato a Cechov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

